

Direzione Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
INSERZIONI. - Com. ... spazio di giornale per ... cent. 50 - Per avvisi dopo ... una o due colonne, chiedere ... zioni fisse che si spediscono a ... Avvisi in IV pagina prezzi miti.

Nonne inuunt animos laudes quas caruina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegunt

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

Mercoledì 31 luglio 1907

Ancora sullo scandalo della Fumagalli

Ci scrivono da Cordenons:
Nella corrispondenza che venne pubblicata ieri sul Crociato non riportai per intero le lettere indirizzate dal Rev. P. A. al Parroco di Cordenons, perchè forse temeva di riuscire troppo lungo. Ora però cedendo alle pressioni di qualche persona rispettabile penso di spedire ancor quelle.
Vi poteva essere un dubbio per non pubblicarle, il dubbio cioè che il P. A. proibiva di manifestare il contenuto per timore di una querela. Al momento la Fumagalli e le sue vicende sono di pubblica ragione, quindi, svanito il timore dei processi, credo di interpretare il desiderio del P. A. colla pubblicazione dei suoi scritti. Tuttavia per un sentimento di delicatezza non trascrivo il nome del sacerdote torinese.

Dopo di aver ricevuta la lettera della Raffin Erminia, pubblicata ieri, il Parroco si rivolgeva al P. A. per informazioni sulla Fumagalli, incaricandolo anche di levare le sue parrocchiane da quel luogo, ed in data 15 aprile 1906 riceveva la seguente risposta che trascrivo fedelmente.
« Torino, Via...
Molto Rev. do Sig. Parroco,
Pax Christi. Alleluia!

Rispondo al suo desiderio: ma questa mia lettera è confidenziale e per lei; e non deve esser fatto il mio (nome) colla...
« E della moralità della Fumagalli che ne dite? Ultimamente mi vennero dei sospetti dal fatto che moltissime sore rinecava verso la mezzanotte. Ed io, ch'era portinaia, qualche volta feci osservare alla superiora la sconvenienza che la intrattenevano gli affari, e le era impossibile ritornare prima all'asilo.
Ea riverisco distintamente, mi creda dev.
Sac. Eugenio Bertolissi.
Cordenons 30 Luglio 1907.

mi prepari un posto in paradiso per la sua misericordia.

Suo dev.mo R. A.
Credo che queste lettere si possano annoverare fra i documenti irrefragabili che dimostrano come la Fumagalli dovesse venire tollerata in Torino perchè alla Curia mancavano i mezzi diretti ed efficaci di farle svestire l'abito che indossava, e così fosse impedito al mondo di crederla una suora. Ma queste lettere, le quali fino a pochi giorni fa avrebbero fatto gridare alla persecuzione del prete contro una suora benefica: ora sono inette a chiudere la bocca a quelli che continuano a gridare contro lo scandalo clericale. In che modo adunque si devono dipartire i clericali per far tacere i loro nemici?

Signor direttore.
L'avverto che nello stampare la lettera della Raffin hanno inserito un « non » in più. Il periodo è questo. « Lei ci dice diverse volte che abbiamo di essere noi quelle che torniamo a fondare l'Asilo, ma noi (non) ci perdiamo di coraggio...
Neppure l'intervista venne riprodotta fedelmente. Il punto inesatto è questo: « E della moralità della Fumagalli che ne dite? Ultimamente mi vennero dei sospetti dal fatto che moltissime sore rinecava verso la mezzanotte. Ed io, ch'era portinaia, qualche volta feci osservare alla superiora la sconvenienza che la intrattenevano gli affari, e le era impossibile ritornare prima all'asilo.
Ea riverisco distintamente, mi creda dev.
Sac. Eugenio Bertolissi.
Cordenons 30 Luglio 1907.

ECH I DELLO SCANDALO.
L'Averire d'Italia pubblica che don Riva non sarebbe stato trovato infetto da alcuna malattia. Il Secolo avrebbe dunque inventata anche questa turbe storiella.
Prattanto l'on. Rastelli, patrocinatore di don Riva, dichiara di ritenere questi incapaci degli atti attribuitigli. La stessa opinione si ha a Torino.
Nell'asilo laico Mariuccia, dove sono collocate le bambine della Fumagalli, regna il tifo. Tuttavia meglio là, che in un asilo clericale!
Si ha notizia da Savona che venne chiuso il collegio salesiano di Varazze per immoralità commesse. Sei preposti sarebbero stati arrestati.
Si rende noto che mentre la Vita e l'Asino sono i più accaniti avversari dei collegi religiosi: l'avv. Lodi, direttore della Vita, e Gabriele Galantara, caricaturista e proprietario dell'Asino, hanno avuto le loro figliuole in educazione presso le suore. Oh, non temevano essi che le loro figliuole venissero contaminate?!

NOTIZIE VATICANE
Il Perdono d'Assisi.
Roma, 30. — Venerdì prossimo il Santo Padre si recerà nella Cappella Paolina, che è la parrocchia dei Santi Palazzi Apostolici, per lucrarvi l'indulgenza detta della Porziuncola.
Il Sillabo ed il vescovo di Châlons.
Châlons sur Marne, 30. — Il vescovo di Châlons con una ordinanza sul recente Sillabo ha proibito agli ecclesiastici della sua diocesi la pubblicazione di qualsiasi scritto concernente le proposizioni del Sillabo senza il suo preventivo permesso.
Il « buon vicinato », con San Marino.
Roma, 30. — Il ministro Tittoni ed il plenipotenziario della Repubblica di San Marino hanno ratificato la convenzione addizionale di amicizia e di buon vicinato tra l'Italia e San Marino, recentemente approvata dal nostro Parlamento.

L'affare Nasi - Lombardo
Suicidio inesistente — La violazione del segreto d'istruttoria — Altra protesta di Nasi — I 50 volumi!
Roma, 30. — Non sapendosi che cosa inventava, fu fatta circolare ad arte la voce che Nasi avesse tentato di suicidarsi. Qualcuno assicura che la voce fu raccolta e trasmessa ad un giornale molto importante.
L'avv. Marchesano, capo del collegio di difesa del Lombardo, ha poi diretto oggi una lettera al presidente dell'Alta Corte in cui conferma di avere comunicato il testo degli interrogatori al corrispondente del Corriere della Sera e aggiunge di avere così agito, sicuro che ogni eventuale pub-

blicazione della parola degli imputati dovesse giovare alla difesa. Egli dice di assumere ogni responsabilità di suoi atti pur non credendo che responsabilità ci sia.

L'avv. Marincola uno dei difensori dell'on. Nasi ha dichiarato al Corriere d'Italia che Nasi nega di avere conosciuto l'interrogatorio di Lombardo in carcere e che ieri sera protestò vivamente contro quanto pubblicò il Corriere d'Italia in proposito.
Egli ha poi biasimato tale sistema come pericoloso dicendo che se continuerà la difesa di Nasi riprenderà le sue denunce e proteste.
Nel pomeriggio di oggi gli avvocati Marincola e Martini della difesa di Nasi sono recati alla cancelleria dell'Alta Corte per prendere visione degli atti processuali e ordinare la copia di quelli più importanti. Come è risaputo, il processo consta di 50 volumi, ma soltanto 12 contengono atti speciali, mentre gli altri raccolgono tutti gli atti generici.

Note e commenti
La fabbrica degli scandali.
Nel numero di ieri dicemmo del modo facile con cui la stampa anticlericale fabbrica gli scandali. Ai fatti peraltro ieri accennati ne dobbiamo aggiungere uno oggi. Ed è questo.
La Provincia di Brescia pubblica una corrispondenza da Torino, in cui è detto: « In seguito a un decreto prefettizio, la questura fece sgombrare e chiudere l'istituto detto Opera pia Barbero ch'è un asilo per i poveri abbandonati. L'autorità, dopo una rigorosa inchiesta aveva constatato che i ricoverati, dieci o dodici fanciulli quasi tutti calabresi, davano all'istituto preventi con la questua e, in cambio, erano male alimentati, poco igienicamente tenuti e non ricevevano alcuna educazione. Questo istituto viveva dal 1893 ed era stato fondato da certo Carlo Barbero...
L'Opera pia Barbero è una istituzione laica. Ma la Provincia si dimentica di ciò e passa l'istituto per clericale. In tal modo ha la consolazione di aggiungere un altro scandalo per commuovere l'opinione pubblica. E' onesta tale azione? No, certamente; ma che importa agli anticlericali della onestà?

La martire dei preti.
La Gazzetta del popolo di Torino, il Sevo e la Lombardia di Milano, la Provincia di Mantova, la Provincia di Brescia e così via tutti i giornali anticlericali, erano — come altra volta dicemmo — i sostenitori implacabili e implacati della Fumagalli. Ma più che tutti spinse il suo zelo defensionale la Provincia di Pavia, la quale, nel domani del famoso processo sostenuto a Torino dalla sedicente monaca, scriveva:
« Suora Fumagalli, la povera monaca perseguitata dai gesuiti, mercoledì venne assolta dal tribunale di Torino, e il numero pubblico, presente al dibattimento, proruppe in frenetici applausi all'annuncio dell'onesta sentenza. Cosa aveva fatto di male suora Fumagalli? Nulla di male, o buone donne che ci leggete: La vita sua è tutto un sacrificio per il bene. Ma la povera suora era caduta nelle disgrazie dei gesuiti, i brutti messeri che si annidano dappertutto, quantunque la legge li abbia sfrattati, quei messeri che dirigono qui a Pavia il Patronato dei giovani di S. Luigi. Era caduta nelle loro disgrazie, e non ebbe più pace. Contro di lei i gesuiti montarono la macchina del processo di Torino, e suora Giuseppina Fumagalli fu segnata all'infamia, fu accusata di aver rubato. Il dibattimento smontò la vigliacca accusa; i gesuiti furono abbroviosamente sconfitti, la opinione pubblica li perseguitò colla sua onesta propaganda, e mercoledì, quando suor Giuseppina uscì assolta dal tribunale di Torino, la folla entusiasta la salutò gridando: « Viva la martire dei preti! ».
E non farebbero bene, almeno per onore della firma, codesti giornali a continuare anche ora nella difesa di questa « martire dei preti »?

Se fosse vero!
Riportammo ieri quanto ebbe a scrivere la Sera di Milano sull'obbrobbioso scandalo, ridotto ormai ai minimi termini. Oggi riproduciamo quanto pubblica il Momento di Torino. Il quale scrive:
« Senza garantire l'autenticità della cosa, pubblichiamo, sempre a titolo di cronaca, una notizia che di questi giorni ci è stata riferita da persona che abbiamo motivo di credere sia bene informata.

La notizia, è di eccezionale gravità: tenderebbe a provare che l'istituto della Fumagalli a Milano era abitualmente frequentato da persone, che per nulla appartenevano all'istituto. Essa sarebbe stata data da una delle pseudo-suore, la quale, appena scoppiata la bufera, cercò riparo a Torino, e fece le sue confidenze ad una signora, che trovavasi alloggiata nella stessa casa.
La suora in parola era da poco giunta a Milano, ove si era trattenuta per molto tempo nell'istituto Fumagalli. Essa, secondo quanto ci si riferisce, avrebbe affermato che don Riva è assolutamente estraneo alle infamie commesse nell'istituto di Milano, le quali dovrebbero invece essere imputate ad altra persona, che frequentava abitualmente l'ospizio sfruttando i rapporti che diceva di avere od aveva realmente colla Fumagalli.
Non ci è ora possibile controllare se la grave notizia abbia fondamento di verità; ma, date le accuse lanciate nei giorni scorsi e soprattutto l'affermazione del cardinal Ferrari, ossia che un sagrestano vestito da prete fu sorpreso notte tempo mentre si recava nell'istituto, è lecito formulare la domanda — pur senza pronunciarsi per ora sulla colpevolezza di don Riva — se il colpevole fosse uno solo, o fossero diversi ».

Se fosse vero!
Se ci trovassimo di fronte a un nuovo caso Flamidien, il povero frate di Lilla imputato di aver violata e uccisa una bambina, mentre l'assassino era ben altri che un frate! Di niente dobbiamo meravigliarci a questo mondo, fino a che questo mondo è popolato di canaglie. Qui poi aggiungiamo che le ragazze di Cordenons, che furono all'asilo Fumagalli, mentre dicono di questa tutto il male, di nulla hanno a lamentarsi del don Riva. Aspettiamo la luce!

Soldati compottanti giustiziati.
Guayquil (Via New York), 30. — Il Consiglio di guerra aveva condannato a morte 15 soldati implicati nel recente complotto contro il presidente Alfaro. Otto furono fucilati ieri mattina e gli altri sette lo saranno prossimamente. Nove soldati furono condannati ai lavori forzati a vita. Il Governo scoperse a Quito una nuova cospirazione. I capi della cospirazione fuggiti dalla capitale sono qui giunti.

Francesco Coppè gravemente ammalato
Parigi, 30. — Lo stato di salute del poeta e letterato Francesco Coppè, che da qualche tempo non era troppo soddisfacente, si è improvvisamente aggravato destando serie apprensioni.

Ottomilaquarantasei impiegati aumentano lo stipendio.
Roma, 30. — Le più alte cariche nelle Poste e Telegrafi furono rinnovate con recenti decreti. Sono poi in preparazione gli schemi dei decreti di aumento di stipendio in applicazione della recente legge per la riforma organica. Sono 8046 i funzionari dell'amministrazione postale che con decorrenza dal primo luglio risentiranno gli immediati benefici della nuova legge.

Le elezioni dei Consiglieri provinciali in Francia
Parigi, 30. — Il ministro oggi comunica di nuovo i risultati: Mancano 10 cantoni; in 141 vi sono ballottaggi. Degli altri si ha: reazionari 254, nazionalisti 10, progressisti 137, repubblicani di sinistra 297, radicali e radicali socialisti 575, socialisti indipendenti 17, socialisti unificati 19.
I giornali del blocco — tutti — cantano vittoria, mentre per la République Française il confronto colle elezioni amministrative ultime dimostra che la politica del blocco perde terreno, ed il Figaro e l'Echo de Paris credono che le elezioni nulla abbiano cambiato nella situazione politica. Il Gaulois dice che solo le provincie viticole hanno giudicato e condannato la politica di Clemenceau. Forse il Petit Parisien che si rallegra del progresso costante dell'ideale democratico a danno dei reazionari e dei rivoluzionari, colpisce più giusto l'obiettività dei risultati.

Max Nordau in grave stato.
Giugonno da Parigi allarmanti notizie telegrafiche sulle condizioni di salute del celebre scrittore tedesco il quale, già da qualche tempo assai sofferente, è ora in condizioni inquietanti.
E' stato per lui un colpo gravissimo la morte del figliastro che adorava, Salvatore Dous spentosi di tisi tre giorni fa.

Oh si faccia il bene!

Vi hanno di molte persone oneste a questo mondo ancora. Noi tutti ne conosciamo tante. Parliamo ai non pessimisti, ma a coloro che non si dimenticano nei giudizi del prossimo che il buono assoluto è solo quello che non ha difetti. Difetti tutti ne abbiamo: difettucoli però inconcludenti o almeno di carattere leggero non dobbiamo mettere in conto, altrimenti diverremmo altrettanti Diogeni che non trovano e non troveranno mai l'onestà. E l'esser Diogeni, a parlar chiaro, non è un bel mestiere, ha del buffo: non vi pare antiestetico un figuro col lanternone acceso in mano sul bel mezzogiorno, sotto il folgorar del sole, col viso corrucciato che vi dice da solo: Non trovo, non trovo?

Non trovo, non trovo?
Molte adunque sono le persone dubbene nel mondo. Ma non durerete gran che di fatica a distinguere tutti i dubbene in due grandi classe. L'una, esigua, purtroppo, col fuoco nell'anima, coll'atteggiamento da apostoli: anime aperte a tutte le opere buone che si vogliono fare, a tutti i begli ideali attuabili che spuntano di quando in quando sul cammino della vita. L'altra più numerosa che oltre al non fare il male fa anche, sì, del bene; ma lo misura questo bene: lo produce a piccoli sorsi, compassato, controllato, nè punto nè poco eccessivo. Il bene essa lo chiude in una piccola cerchia, e crede di far un delitto ad oltrepassarla.

Ora accade che uno o più di quelli della prima classe si fanno iniziatori di qualche nuova opera: bella, benefica, che arricchirà grande aiuto alla causa del bene. Portatevi dalla seconda classe. Trascurando coloro che vi porranno innanzi mille dubbi o sulla possibilità della riuscita, o sui rischi dell'opera, o sulla reazione rassaglia che potrebbero suscitare quelli della causa del male, o su mille altri punti che trovano terreno ultra produttivo in queste menti dal dubbio sistematico: trascurando dunque costoro — minoranza per fortuna — voi troverete a che fare con gente il cui atteggiamento si riassume così: oh se si facesse il bene, se si facesse subito! Ma esse non danno la mano a fare il bene. Vi dicono: oh si faccia il bene! ma esse non si scomodano.

Una vita morbosamente contemplativa, vi pare? Eppure là è così. Vogliono il bene: esultano nel vederlo fare, lo lodano fatto; ma farlo, farlo esse... è un'altra campagna, questa.

E questa classe è appunto la grande colpevole: questa classe fa sì che cadano le migliori opere, che abortiscano tante belle iniziative.

Ci è toccato a noi vedere, dopo un fiasco elettorale, veder rimproverato il comitato dirigente per il fiasco da più d'una persona... che non erano state a votare. Assurdi inconcepibili ma che pur trovano un posticino comodo in queste menti che vogliono il bene, ma lo vogliono fatto da altri. Esaminiamo un caso. C'è l'iniziativa di Rocca d'Adria per il « Mulo ». L'iniziativa ha trovato per fortuna buonissimo terreno. Cardinali, vescovi, sacerdoti, laici risposero subito all'appello. Operai che vivono del proprio lavoro, emigranti tutt'altro che ricchi — e siamo lieti di registrarne buon numero de' nostri friulani — gente che è al contatto coi compagni rovinati o rovinantisi nella lettura di giornali umoristici di pessima lega hanno risposto all'appello. E si sono raccolti già quasi, i sei settimi della somma voluta. Questa è la classe degli apostoli. Lo slancio generale fu tale che avrebbe dovuto soggiogare anche la piccola schiera dei dubbiosi, se questi non ci avessero tenuto — oh ma tutti abbiamo il nostro amor proprio! — non ci avessero tenuto ai dubbi partoriti dalla loro mente feconda, e se riconoscessero quella legge che vuole essere bene ed utile ciò che è ritenuto tale dalla maggioranza dei buoni, non solo: ma conoscessero anche la grande legge della maggioranza in un partito, senza l'osservanza della quale non si potrà mai far nulla.

Le quasi sessanta mila lire raccolte, dicevano sono frutto della falange degli apostoli. Ma è la legione di coloro che invocano il bene da farsi e lo lodano fatto? Essa dapprima fu prudente. Cioè, non profanò questa parola: la prudenza è virtù, non ne è l'eccesso che è vizio. Ma si diceva essa prudente. Aspettava che si fosse raccolta metà della somma, per vedere se l'idea andava. La legione di costoro, come si vede, non è intrasigente: non

Oh si faccia il bene!

Vi hanno di molte persone oneste a questo mondo ancora. Noi tutti ne conosciamo tante. Parliamo ai non pessimisti, ma a coloro che non si dimenticano nei giudizi del prossimo che il buono assoluto è solo quello che non ha difetti. Difetti tutti ne abbiamo: difettucoli però inconcludenti o almeno di carattere leggero non dobbiamo mettere in conto, altrimenti diverremmo altrettanti Diogeni che non trovano e non troveranno mai l'onestà. E l'esser Diogeni, a parlar chiaro, non è un bel mestiere, ha del buffo: non vi pare antiestetico un figuro col lanternone acceso in mano sul bel mezzogiorno, sotto il folgorar del sole, col viso corrucciato che vi dice da solo: Non trovo, non trovo?

Non trovo, non trovo?
Molte adunque sono le persone dubbene nel mondo. Ma non durerete gran che di fatica a distinguere tutti i dubbene in due grandi classe. L'una, esigua, purtroppo, col fuoco nell'anima, coll'atteggiamento da apostoli: anime aperte a tutte le opere buone che si vogliono fare, a tutti i begli ideali attuabili che spuntano di quando in quando sul cammino della vita. L'altra più numerosa che oltre al non fare il male fa anche, sì, del bene; ma lo misura questo bene: lo produce a piccoli sorsi, compassato, controllato, nè punto nè poco eccessivo. Il bene essa lo chiude in una piccola cerchia, e crede di far un delitto ad oltrepassarla.

Ora accade che uno o più di quelli della prima classe si fanno iniziatori di qualche nuova opera: bella, benefica, che arricchirà grande aiuto alla causa del bene. Portatevi dalla seconda classe. Trascurando coloro che vi porranno innanzi mille dubbi o sulla possibilità della riuscita, o sui rischi dell'opera, o sulla reazione rassaglia che potrebbero suscitare quelli della causa del male, o su mille altri punti che trovano terreno ultra produttivo in queste menti dal dubbio sistematico: trascurando dunque costoro — minoranza per fortuna — voi troverete a che fare con gente il cui atteggiamento si riassume così: oh se si facesse il bene, se si facesse subito! Ma esse non danno la mano a fare il bene. Vi dicono: oh si faccia il bene! ma esse non si scomodano.

Una vita morbosamente contemplativa, vi pare? Eppure là è così. Vogliono il bene: esultano nel vederlo fare, lo lodano fatto; ma farlo, farlo esse... è un'altra campagna, questa.

E questa classe è appunto la grande colpevole: questa classe fa sì che cadano le migliori opere, che abortiscano tante belle iniziative.

Ci è toccato a noi vedere, dopo un fiasco elettorale, veder rimproverato il comitato dirigente per il fiasco da più d'una persona... che non erano state a votare. Assurdi inconcepibili ma che pur trovano un posticino comodo in queste menti che vogliono il bene, ma lo vogliono fatto da altri. Esaminiamo un caso. C'è l'iniziativa di Rocca d'Adria per il « Mulo ». L'iniziativa ha trovato per fortuna buonissimo terreno. Cardinali, vescovi, sacerdoti, laici risposero subito all'appello. Operai che vivono del proprio lavoro, emigranti tutt'altro che ricchi — e siamo lieti di registrarne buon numero de' nostri friulani — gente che è al contatto coi compagni rovinati o rovinantisi nella lettura di giornali umoristici di pessima lega hanno risposto all'appello. E si sono raccolti già quasi, i sei settimi della somma voluta. Questa è la classe degli apostoli. Lo slancio generale fu tale che avrebbe dovuto soggiogare anche la piccola schiera dei dubbiosi, se questi non ci avessero tenuto — oh ma tutti abbiamo il nostro amor proprio! — non ci avessero tenuto ai dubbi partoriti dalla loro mente feconda, e se riconoscessero quella legge che vuole essere bene ed utile ciò che è ritenuto tale dalla maggioranza dei buoni, non solo: ma conoscessero anche la grande legge della maggioranza in un partito, senza l'osservanza della quale non si potrà mai far nulla.

Le quasi sessanta mila lire raccolte, dicevano sono frutto della falange degli apostoli. Ma è la legione di coloro che invocano il bene da farsi e lo lodano fatto? Essa dapprima fu prudente. Cioè, non profanò questa parola: la prudenza è virtù, non ne è l'eccesso che è vizio. Ma si diceva essa prudente. Aspettava che si fosse raccolta metà della somma, per vedere se l'idea andava. La legione di costoro, come si vede, non è intrasigente: non

Oh si faccia il bene!

Vi hanno di molte persone oneste a questo mondo ancora. Noi tutti ne conosciamo tante. Parliamo ai non pessimisti, ma a coloro che non si dimenticano nei giudizi del prossimo che il buono assoluto è solo quello che non ha difetti. Difetti tutti ne abbiamo: difettucoli però inconcludenti o almeno di carattere leggero non dobbiamo mettere in conto, altrimenti diverremmo altrettanti Diogeni che non trovano e non troveranno mai l'onestà. E l'esser Diogeni, a parlar chiaro, non è un bel mestiere, ha del buffo: non vi pare antiestetico un figuro col lanternone acceso in mano sul bel mezzogiorno, sotto il folgorar del sole, col viso corrucciato che vi dice da solo: Non trovo, non trovo?

vole tutti della sua rima: se fossero stati tutti così delle sue idee: se tutti avessero aspettato la metà della somma, questa non veniva di certo, e si avrebbe aspettato in eterno, ed in eterno si aspetterebbero tutte le cose e belle e buone ed utili.

Ma venne la metà della somma, vennero i due terzi, i tre quarti, e grado grado i quattro quinti fin che ora abbiamo quasi i sei settimi. E la legione in parola — la legione d'onore, meriterebbe chiamata — non si muove. E perchè?

Oh bella! Perchè raggiunta la metà, meglio poi i tre quarti, i sei settimi l'opera va da sé, senza bisogno del loro aiuto: non potrebbero essere felici. Evidentemente la legione non accede nell'invidia del bene. Essa teme sempre di togliere alla schiera degli apostoli i mezzi del fare il bene.

Non dovrebbe essere questo però lo spirito. Nel bene dovremmo essere invidiosi. La gara ne dovrebbe segnare la norma. Sarebbe nostro dovere l'arrossire quando qualcosa si fosse compiuto senza il nostro concorso, mentre noi avremmo potuto prestare la nostra mano. Eppure, diceva Lucio, la è così e così.

I funerali dell'indipendenza della Corea.

Seoul, 30. — Tutti i rinforzi per la decima brigata sono sbarcati stasera. Tutta la città è provveduta di truppe giapponesi conformemente al nuovo piano di occupazione.

NEGRO LINCIATO.

New York, 30. — La popolazione di Criesfield nel Maryland ha linciato un negro che aveva ucciso un « policeman ». Questo negro sarebbe stato ucciso a sassate e il suo cadavere gettato nella palude dei dintorni. Ieri mattina la popolazione ha ripreso il cadavere e lo ha bruciato tra grida tumultuose. Si temono rappresaglie da parte dei negri.

Un candidato certo... di riuscire.

Londra, 30. — I socialisti in una riunione tenuta ieri a Cleveland hanno scelto per candidato alla presidenza degli Stati Uniti il minatore Haywood, recentemente assolto dai giurati dell'Idaho, essendo stato riconosciuto innocente dell'accusa che gli era stata fatta di avere ucciso il governatore Stouenbergh. I socialisti di Chicago si sono anch'essi dimostrati favorevoli a tale candidatura.

Il sangue dei delinquenti e quello dei gendarmi.

La berlinese « Russische Correspondenz » ha da Pietroburgo che il comandante della gendarmeria russa, de Kraus, in una circolare dice che la gendarmeria tira male cosicché, durante l'insanguinamento, fuggono molti delinquenti. Vieta energicamente che si facciano arresti a mano disarmata; conclude che conviene risparmiare sangue dei gendarmi, così prezioso alla Russia.

Tre milioni di marchi in una spiaggia di bagni.

Berlino, 30. — Telegrafano da Flensburg che sulla spiaggia dei bagni di Wick un operaio trovò un pacco di banconote della National-Provincial Bank of England di Dover nel valore di tre milioni di marchi. Il pacco fu consegnato al console inglese.

I negoziati falliti?

New York, 30. — Telegrammi da Tokio dicono che i negoziati dell'ambasciatore americano per un accordo fra gli Stati Uniti e il Giappone sono falliti. Il Giappone secondo l'accordo avrebbe accettato il principio dell'esclusione dei coolies dagli Stati Uniti e questi avrebbero accordato in compenso ai giapponesi ivi residenti la cittadinanza americana.

A Washington però non si conferma né si smentisce la notizia.

Dimostrazione repubblicana a Lisbona.

Londra, 30. — Con beneficio d'inventario va accolta la notizia che il Times ha da Lisbona:

Il geniale del prof. Bernardino Machado (capo dei repubblicani che di recente rinunciò alla cattedra universitaria in segno di protesta contro il Governo) diede ieri occasione ad una grande dimostrazione repubblicana. Le autorità avevano preso vaste misure di precauzione.

INCENDIO A NEW YORK

Parigi, 30. — Si ha da New York in data 29: Sono avvenute delle scene commoventi stamane in un incendio scoppiato in un immobile di New York. Venti persone sono morte tra le fiamme, altre sono gravemente ferite, la maggior parte italiani. I disgraziati che abitavano più in alto non hanno potuto fuggire e furono letteralmente carbonizzati e morirono prima che si potesse recare loro qualche soccorso. Un uomo che stava mettendosi in salvo si

avvide che sua moglie si trovava ancora nell'immobile in mezzo alle fiamme quando si sentì chiamare dalla finestra di un piano superiore; il disgraziato è impazzito. Si crede che causa dell'incendio sia stata una esplosione di gas. Un altro dispiaccio dice che si crede l'incendio doloso ed è stato arrestato un ungherese sospetto.

Altri ne incolpa la mano nera. Si dice poi che causa dell'incendio di Coney Island, la « delizia di New York » sia stato un mozzicone di sigaretta.

Un altro grave incendio avrebbe distrutto un Hotel con un danno di 200.000 dollari.

LA PRIMA PIETRA DEL PALAZZO DELLA PACE.

L'Aja, 30. — Nel pomeriggio ha avuto luogo la posa della prima pietra del palazzo della pace sotto la presidenza di Nelidow e in presenza dei membri della conferenza del corpo diplomatico, dei dignitari della corte olandese, dei deputati, del consiglio comunale, della stampa. Si fecero esecuzioni corali ed instrumentali dei maggiori maestri. Van Krnebek tenne un

discorso ricordando Carnegie, forzatamente assente, di cui fu l'ideale questo palazzo, per quale offrì i tre milioni.

Dopo i disordini ad Etapes

Generale schiaffeggiato.

Parigi, 30. — Il *Matin* riceve da Rahon l'Étape che la serata è passata calma, dopo i conflitti fra la forza e gli scioperanti.

Il *Journal* invece dice che il generale Delatour fu circondato dagli scioperanti: ricevette numerosi soppellotti a cui egli rispose con uno schiaffo. I soldati lo liberarono. Anche il comandante e il capitano del battaglione cacciatori sono stati malmenati.

TRENTA ORE DI CANTO.

Si ha da Louisville (America) che un giovane artista, Gny Wecker, posto su un crocicchio di quattro vie cantò per trenta ore di seguito le arie più variate, vincendo così il « record » del canto. Scendendo dalla tribuna dichiarò di non esser stanco.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo

30 luglio.

Cronaca breve.

Domenica 28 ebbe luogo l'annuale sagra della Madonna del Carmine con un grandissimo concorso di gente. Imponente e devota la processione alla solenne cerimonia. Rispettosi dell'ordine e della libertà per tutti, non siamo certo noi quelli che provocano e che insultano. Questa gloria poco desiderabile la lasciamo ai nostri avversari che anche domenica hanno voluto dar prova della loro poca civiltà e del loro odio indemoniato. Comprendiamo; essi non sanno concepire la vera libertà; la vorrebbero solo per sé stessi, solo per il male; il pensiero di una manifestazione religiosa mette loro addosso l'argento vivo e li fa andare in ismania, fa loro perdere la testa e compiere atti degni dei più raffinati monelli e delle canaglie più matricolate.

La canagliata.

Così e non altro la si deve chiamare. In due tra luoghi della città vennero affisse illustrazioni immonde e schifosissime allusioni ai turpi fatti di quella megera vestita da monaca che si chiama Giuseppina Fumagalli. Ora noi sosteniamo che gli scavezzaccolli che si sono presi questa ributtante missione hanno

Lo Disonorato il paese.

Tanti forestieri venuti a Spilimbergo in occasione della sagra devono aver chiesto a sé stessi se Spilimbergo è divenuta un covò di degenerati e di delinquenti. Solo esseri che abbiano perduto il senso morale possono esporre al pubblico vignette e parole pornografiche con le quali essi hanno

2.0 Fatto scuola di immoralità.

Quanti giovani innanzi a quelle rappresentazioni e a quelle frasi non equivocate avranno forse perduta l'innocenza! Noi non siamo difensori di nessuna colpevole; chi ha rotto paghi e se nel campo nostro si è truffolato qualche Giuda siamo noi i primi a desiderare che venga scoperto e punito. Ci sembra però che sia un brutto metodo di riprovare l'immoralità quello di fare scuola di immoralità, riprendere il male altrui col perpetrare altrettanto e forse maggior male. La gioventù che ieri forse voi con le vostre laide scritture avete corrotto, non è una prova che voi vi fate più rei dei degenerati D. Riva? Inoltre

3.0 Si è offesa la giustizia.

Perché a Milano un uomo fattosi prete senza vocazione commette un reato è giusto incolparne tutti i sacerdoti? Che colpa ne hanno tutti quelli che compiono eroicamente il loro dovere? E non è forse l'immensa maggioranza dei sacerdoti che dà esempio insuperabile di virtù e di sacrificio? Il fatto solo di far tanto rumore perché un prete ha errato non è la prova più bella che in generale i preti sono esemplari? Quanti scolari, padri di famiglia commettono colpe assai maggiori di quelle di Milano! Eppure nessuno si sogna di menarne rumore, di tappezzarne i muri ecc., ecc? Perché? Perché purtroppo il caso è frequente; tutti i giorni si leggono sui giornali titoli come questi: Un satiro, Un bruto, Un padre infame ecc. Qual meraviglia se anche tra i preti vi siano i colpevoli? Non sono mica angeli essi, sono uomini e possono errare. Perché dunque gridare tanto allo scandalo? Perché è appunto assai raro il caso di un prete colpevole e quando accade fa meraviglia. E poi, adagio Biagio, direbbe Frizzi; quanti preti accusati di qualche delitto furono poi trovati innocenti! E' recente il fatto di Barizza ove don Milesi fu accusato quale mandante d'assassinio e come tale venne arrestato. Or bene ora pare che nulla sia stato scoperto a carico suo e che venga assolto in istruttoria. Eppure l'*Asino* di

questa settimana ne parla e mena vanto come di un fatto vero.

4.0 Si è offesa la verità.

La Fumagalli non era suora: vestiva da suora abusivamente. Vi sono un monte di lettere dei Vescovi di Torino e Milano con le quali si prega l'autorità a far deporre alla Fumagalli l'abito di suora. L'*Avanti* stesso — giornale socialista — deplora che l'Autorità non abbia ascoltate le proteste del card. Ferrari.

Il card. Ferrari rifiutò ripetutamente alla falsa suora la Comunione: che poteva fare di più? L'autorità ecclesiastica non ha mica prigionieri e carabinieri a sua disposizione; toccava all'autorità civile provvedere. Si dice che la Fumagalli a' dei biglietti coi quali i vescovi la benedicevano; leggete la data; si tratta di biglietti spediti perfino 18 anni fa; biglietti di convenienza, risposte ed auguri per capod'anno; biglietti che non distruggono le lettere di protesta e il rifiuto dei Santi Sacramenti.

Così stando le cose.

Noi domandiamo agli onesti di qualificare l'azione commessa domenica da quattro teppisti del paese.

Chi sono?

Stare certi che mai avranno il coraggio di farsi conoscere. Se palesassero il loro nome si vedrebbe da tutti che non ad essi è permesso gridare allo scandalo, non ad essi dello scandalo forse cotanto amanti.

Somigliano ai ladri che quando scoppia l'incendio nella casa del vicino fanno man bassa sulle sue sostanze anziché aiutarlo a spegnere il fuoco; somigliano agli avvoltoi che vanno fiutando i cadaveri per divorarli. Di costoro conosciamo vita e miracoli; se sarà il caso ne pubblicheremo i nomi per quanto dolenti per le loro rispettabili famiglie alle quali i figli tornano tutt'altro che di conforto. Ognuno combatta per le proprie idee ma con armi civili e leali non con la calunnia, con l'odio, con la brutalità. Noi non siamo più disposti e il paese non intende affatto d'essere all'arbitrio di quattro mascalzoni per quanto possono anche essere vestiti alla moda.

Sarebbe meglio per loro se meditassero come la loro opera non sia atta che ad accumulare rovine senza produrre un solo benefico effetto; molto meglio se invece di far scuola di turpitudini e di empietà stridessero un po' di più per essere meno ignoranti di quello che sono; vedrebbero allora che la peste non è la Religione ma invece il cumulo di errori ch'essi senza saperlo anno abbracciato come verità assoluta. Ma di ciò un'altra volta.

Aggressione.

Oggi è stata presentata alla Cancelleria della Prefettura una querela per ingiuria, lesioni e minacce contro il Sig. Alfonso Merlo che in piazza S. Rocco domenica sera senza alcun motivo aggredì il carissimo ed ottimo giovane Carlo Colonello. Così si fa; citateli alla giustizia questi... cotali; un po' di prigione non guasterebbe, anzi li avverterà che bisogna rispettare tutti e che le mani stan sempre bene a casa propria.

Ringraziamento.

Dobbiamo ringraziare gli autori delle turpitudini esposte; hanno prodotto in tutti una salutare reazione, hanno dato a noi modo e occasione di fare un po' di istruzione. Fra giorni confuteremo lo schifosissimo libello ch'essi hanno dispensato a prova della loro ignoranza e cattiveria. Si convincono i monelli; l'opera loro fa del bene perché convince anche quelli che dormono delle necessità di lavorare e ci dà modo di far propaganda.

Gemona

30 luglio

Esercitazioni di tiro.

Il comandante il presidio militare di Osoppo fece pubblicare un manifesto comu-

nicando le esercitazioni di tiro a proietto scoppiante che si eseguiranno dal forte di di Osoppo e dalle batterie situate sul colle S. Rocco e sul monte Comielli, e dando speciali ordini per assicurare la pubblica incolumità.

Le esercitazioni avranno luogo ai 5, 7, 9, 10, 12, 16, 17, 20, 22, 24 agosto fra le ore 6 e le ore 12 ed eventualmente dalle 14 alle 17.

Il giorno 5 il luogo del bersaglio sarà fra Trasaghis e Avasiois a valle del ponte sul fiume Melo e fra Trasaghis ed Oncedis a Monte del Molino Masercont; il 7 agosto all'incontro delle strade che scendono da Alessio e da Avasiois: il 9 Agosto, sul Tagliamento all'altezza di Bordano e fra Bordano e Venzone; il 10 Agosto, sul Tagliamento fra Bordano ed Ospedaletto e fra Trasaghis e Peonis; il 12 agosto all'incontro delle strade che provengono da Alessio e da Interneppo e sulle falde meridionali del monte Comielli; il 16 agosto, sulla riva occidentale del lago di Cavazzo all'altezza di Interneppo e sul Tagliamento fra Venzone e Bordano; il 17 agosto, alla riva occidentale del lago di Cavazzo sopra Alessio e sulla riva destra del Tagliamento sopra Bordano; il 20 Agosto, sul Tagliamento all'altezza di Portis, di Piani di Sotto e fra Venzone e Bordano; il 22 agosto, 1.0 fra case Boario e case Revelant, a sud di Magnano; 20 alle falde settentrionali delle colline di Solaris, e 3.0 presso il lago di Cornino (tiro continuato di notte); 24 Agosto, ad est delle Colline di Solaris e sul campo di Osoppo fra il Molino vecchio e la fornace.

Un'ora prima del principio del tiro a proietto verrà tirato un colpo a salva e sul forte di Osoppo verrà issata per la durata delle esercitazioni una grande bandiera rossa.

Cividale

29 luglio.

I vandali.

La *Patria del Friuli* pubblica i nomi degli eroi che fecero la salsata contro il Seminario e che ora si trovano deferiti all'autorità giudiziaria. Essi sono: Rossi Romeo di Luigi d'anni 20, Fabris Francesco di Antonio 19, Petracco Alvise fu Giuseppe 18. Aviani Giovanni di G. B. 18, Blasutti Giuseppe di Giuseppe 16, Bront Luigi di Giovanni 19, Roveredo Antonio di Angelo 21, Comisso Eugenio di Andrea 20, Messaggio Remo di Gemma 20, Bassegno Giovanni di Giov. 20, TERNON Luciano di Riccardo 18, Muschini Eugenio di Francesco 21, Roveredo Eugenio di Angelo 18, Bertuzzi Giovanni di Elia 18.

Es sarebbero questi, di grazia, i rappresentanti di Cividale?

Come sono giudicate.

Le dimostrazioni insensate fatte a Cividale sono così giudicate dal corrispondente della *Patria del Friuli*:

«Durante la passata notte ignoti mascalzoni deturparono la facciata del Duomo con iscrizioni in nero di questo genere: al casino!; altre consimili iscrizioni vennero fatte sui lastricati della città. Cosiffatte porcherie devono essere da tutti biasimate. Prima e necessarissima condizione perché un popolo si possa dir veramente civile, si è il rispetto gli uni verso gli altri. Se uno si rende colpevole, punito; non fate oggetto di punizione chi la colpa non commise. Valetevi della parola, valetevi della stampa: per la vostra propaganda; ma lasciate i sassi a terra, non insudiciate i muri che non possono rispondervi; coi vostri atti non fate che rendere odiosa la causa per la quale credete di combattere.»

Benissimo; così deve parlare e giudicare la corte onesta, a qualunque partito ascritta. E pure vi ha persone cosiddette civili che incoraggiano e approvano gli atti di quei mascalzoni!

Maiano

30 luglio.

Travolto sotto una carretta

Ieri mattina il fruttivendolo Francesco Bortolotti: si dirigeva in calesse verso il Tagliamento. D'un tratto il cavallo si impennò e si diede a precipitosa fuga travolgendo il guidatore.

Il bravo e robusto giovane Cividino Valentino visto il fatto in un salto afferrato il cavallo per la briglia giunse a frenarlo in modo che il Bortolotti, malconcio, venne dagli accorsi ritirato da sotto il ruotabile e portato nella vicina farmacia.

Il Bortolotti ne avrà per parecchi giorni.

Ampezzo

29 luglio.

Villeggianti.

Sono parecchie le famiglie venute a respirare le arie balsamiche dei nostri monti. Alcune vengono da Udine, altre dai Friuli Orientale. A tutti il nostro benvenuto e l'augurio che la loro permanenza tra noi abbia a rinfrancarli tanto tanto.

Tra i campi.

E' giunta sin quasi una *sfalciatrice Osborne*. Il proprietario, signor Beorchia-Nigris ing. Leone, ha cominciato già a valersene, con grande economia di mano d'opera e con non piccolo vantaggio dei fo-

raggi. E il locale Circolo agricolo ha sempre combattuto ad oltranza l'acquisto di macchine per l'agricoltura, ritenendole perfettamente inutili.

La baraonda municipale.

A Palazzo, dopo la guerra alla religione ed ai preti, è incominciata la guerra fraterna. Nei circoli di fatti bene informati, si parla di denunce tra assessori, di licenziamenti d'impiegati, di liquidazioni contrastatissime, di scissure irrimediabili: insomma una vera baraonda.

Ipplis

29 luglio.

Ribaltamento.

Ieri sera verso le ore 21 una comitiva di nove persone, di ritorno da Premariacco ove erano state a fare una merenda passavano con cavallo e carretta per Ipplis.

Si come erano un po' allegri, pare spingessero il cavallo a corsa alquanto veloce, e giunte a metà del paese, per uno sbaglio nel tirare le redini, la carretta si ribaltò nel fosso laterale, sbalzando dalla stessa le nove persone delle quali rimase ferito ad un ginocchio il giovine Vescovo Gio. Batta il quale riportò pure altre contusioni in varie parti del corpo.

Chiamato d'urgenza il medico questi riscontrò una ferita lacero-contusa al ginocchio del Vescovo Gio. Batta che medicò con tre punti di sutura.

Altri giovanotti della stessa comitiva riportarono leggere contusioni.

Risano

30 luglio.

Incendio

Verso le 19 antimeridiane dell'altro giorno si sviluppò un incendio sulla braida di proprietà di certo Modotti Romano.

Le cause dell'incendio sono ignote; il danno recato si aggira sulle 3500 lire.

L'incendio, verso le tre del pomeriggio, grazie al pronto accorrere di muratori e di operai del manicomio, era totalmente spento.

Il danneggiato è assicurato presso la Riunione Adriatica di Sicurtà.

Colloredo di Montalbano

31 luglio.

La tassa famiglia.

Regna in paese viva eccitazione per l'aumento della tassa di famiglia fatta dall'on. Giunta. Ma pazienza fosse stato fatto l'aumento mantenendo le proporzioni, ma esso è stato fatto in modo sproporzionato. Cito un esempio. Il conte Giulio di Caporiacco che ha coloni e qualche centinaio di mille lire con famiglia di tre persone paga lire 17 per tassa famiglia; Bis di Lauzzana con famiglia di 20 persone e che va all'estero a lavorare, paga come... il conte Giulio. E così vi sono contadini che nulla possiedono, i quali devono pagare 10 lire, come la pagano i possidenti di trenta e quaranta campi. Una vera sproporzione insomma.

L'aumento delle tasse poi non si capisce perché sia stato fatto. Poiché lavori non sono stati fatti. Si sono solo aumentati gli stipendi al medico, al segretario, alla levatrice e allo scrivano per un importo complessivo di lire 1565; coperto peraltro dal maggior introito del dazio, che è di due mila lire.

Ricordo poi che avendo io interpellato l'on. Giunta se avesse intenzioni di aumentare le tasse, mi si rispose che «stanti le floride condizioni del Comune che ha tre mila lire in cassa non si sarebbero aumentate tasse neppure di un centesimo». E ora si sono aumentate.

I ricorsi presentati contro l'aumento sono già una trentina; e passeranno il centinaio. Anzi io invito tutti i poveri affittuali a ricorrere su carta da bollo di 50 centesimi, entro i 15 giorni, giacché la Commissione per la verifica dei ricorsi è propensa a fare giustizia.

Luigi Canciani.

Il Telefono del CROCIATO 209

porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 1 — s. Pietro in V.

Fiere e mercati della Provincia

Udine, Goraris, Maiano, Sacile, Portogruaro e Cervignano.

Bollettino meteorico del 31 luglio

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 21.0 — Minima aperta della notte 14.5 — Barometro 7.47 — Stato atmosferico vario. — Vento E pressione crescente.

Ieri vario. Temperatura: Massima 29.7 — Minima 18.8 — Media 23.59 — Acqua caduta mm. 30.

Cadendo da un carro

Certa Emma Quargnolo d'anni 11 da Meretto di Tomba, faceva ieri, assieme ai suoi famigliari, ritorno a casa. Essendo caduta causa un solbalzo, dal carro su quale si trovava si fratturò le due ossa all'avambraccio destro.

Trasportata all'Ospitale, vi fu accolta d'urgenza e dichiarata guaribile in quaranta giorni.

Alle scuole elementari

La dispensa dei premi

Stamane, negli stabilimenti scolastici urbani, ebbe luogo la proclamazione dei premi e la dispensa dei premi e degli attestati di lode.

Importazione di salumi nell'Argentina.

Le spedizioni di salumi e di ogni altro prodotto di origine animale non saranno d'ora innanzi ammesse nella Repubblica Argentina se non accompagnate dal certificato sanitario rilasciato dalle competenti autorità del Regno.

Un orecchio spaccato

Il dott. Paglieri medico certo Augusto Suiani d'anni 21, il quale cadendo accidentalmente, aveva battuto con la testa contro uno spigolo spaccandosi il padiglione auricolare sinistro.

Beneficenza.

Offerte fatte all'erigendo Ospizio cronici in Udine:

In morte di Lorenzo Sandrini la signora Muratti-Ferrari Emilia offre L. 2.

In morte di Nicolò Degani il sig. Scaini Angelo offre L. 2, la signora Ferrari Muratti Emilia offre L. 2.

Mercato d'oggi.

Ciliegie da L. 30 a L. 40 il quint.
Arnellini da L. 55 a L. 70 il quint.
Fichi da L. 22 a L. — il quint.
Uva crispina da L. — a L. 40 il quint.
Prugne da L. 10 a L. 18 al quint.
Pesche da F. 25 a L. 80 il quint.
Pere da L. 12 a L. 60 al quint.
Pomi da L. 18 a L. 20 il quint.
Corgnole da L. 11 a L. — il quint.
Tegoline L. 10 a — al quint.
Patate da L. 6 a L. 7 al quint.
Fagiolini freschi da L. 10 a L. 15 il q.
Pomodori da L. 20 a L. 25 il quint.

Fra gli emigranti

La emigrazione negli Stati Uniti d'America.

Col 1 luglio scorso si è introdotta qualche modificazione alla legge che regola l'emigrazione negli Stati Uniti d'America. Ecco alcuni punti principali.

Secondo le nuove disposizioni non vengono ammessi allo sbarco gli idioti, gli epilettici, i pazzi.

Inoltre vengono escluse le persone affette da tubercolosi o da malattie ributtanti o contagiose. Viene pure negato lo sbarco ai deboli di mente e a coloro che sono riconosciuti inabili a guadagnarsi la vita a causa delle loro condizioni fisiche e morali. Per ragioni morali e di ordine pubblico non vengono ammessi coloro che abbiano riportato condanne o confessioni di avere commesso truffe o altro delitto che implichi turpitudine morale (esclusi i reati politici) le donne che si recano agli Stati Uniti per fini immorali nonché le persone che le accompagnano e ne favoriscono l'emigrazione.

Vengono parimenti respinti: poligami, gli anarchici e le persone che professano o propagano il sovvertimento violento di un governo costituito e degli ordinamenti legislativi.

Per ragioni di ordine economico vengono respinte le persone che arrivano agli Stati Uniti con un contratto di lavoro o che siano state indotte a emigrare mediante offerta o affollamenti di lavoro, in qualunque forma dati. Vengono pure respinti coloro a cui è stato pagato il viaggio in tutto o in parte da altri. Inoltre vengono respinti i mendicanti di professione e coloro che si ritengono soggetti a cadere a carico della pubblica beneficenza. E' vietato ancora lo sbarco dei minori di anni 16 che arrivino in un porto federale senza essere accompagnati dai loro genitori.

E' ammesso lo sbarco ai minori di anni 16 se si recano agli Stati Uniti per raggiungere i loro genitori.

Tali disposizioni si applicano a tutti gli stranieri che si recano agli Stati Uniti. E quindi le persone comprese nelle categorie indicate vengono respinte anche se cercano di entrare nel territorio federale per via di terra dalle frontiere del Messico e del Canada. La nuova legge stabilisce poi che coloro che sono riusciti a entrare negli Stati Uniti in contravvenzione alla legge stessa vengano espulsi dentro i tre anni del loro arrivo. Una speciale disposizione prescrive l'espulsione delle donne straniere, che entro tre anni siano trovate in case di prostituzione. In fine se la persona espulsa non può rimpatriare sola senza pericolo, verrà espulso anche chi l'ha accompagnata.

CORTE D'ASSISE

Tentato omicidio per rapina a Klagenfurth?

Esaurite le formalità per la costituzione della Giuria, di cui rievocò il signor Luigi Tremonti, il Cancelliere da lettura della sentenza di rinvio e dell'atto d'accusa.

Atto d'accusa.

Pascolo Pietro di Giovanni, d'anni 10, di Venezia, è accusato: 1. del delitto previsto dagli art. 5 I p., 62, 364, 366, n. 2-5 C. P. per aver in S. Ruprecht presso Klagenfurth nel 30 ottobre 1905, a fine di uccidere e con premeditazione inferito lesioni con scure e con coltello (pugnale) a Repnik Francesco, il quale ne riportò ma-

lattia non inferiore a giorni 20, con pericolo di vita, e ciò allo scopo di derubarlo, siccome lo derubò di 150 corone austro-ungariche, avendo compiuto tutto ciò che era necessario alla consumazione dell'omicidio, non avvenuto per circostanze indipendenti dalla volontà di esso Pascolo; 2. del delitto previsto dall'art. 406 C. P. per avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo costretto con le violenze sopra-indicate Repnik Francesco a fuggire soffrendo che esso Pascolo si impossessasse di 150 corone austro-ungariche di proprietà di esso Repnik con la minorante della età (art. 55, 1 e 2 C. P.).

Vi sono 20 testi d'accusa, 15 di difesa. Periti d'accusa: Chiaruttini dott. Pietro, Pasini dott. Piero, Schmid dott. Massimiliano e Teuber Francesco.

Perito a difesa: Murer dott. Giuseppe. Difensori gli avv. Bertacioli e Caratti.

L'interrogatorio dell'accusato.

La sera del 30 ottobre, incomincia l'accusato, mi recai nel casotto ove si trovava il Repnik, per prendere un fanale, onde fare nel domani mattina, una ronda prima della entrata degli operai al lavoro.

— Il Repnik era coricato?

— No, era alzato. Non so se fosse stato in mutande, poichè durante il lavoro adoperava un paio di calzoni bianchi.

Entrato che fui gli chiesi la lanterna. Avutala, stavo per allontanarmi, ma il Repnik mi trattenne parlandomi del lavoro, esprimendo il suo convincimento che questo non si sarebbe terminato tanto presto quanto si credeva. Ad un tratto mi si avvicinò e mi fece una proposta oscena, io lo respinsi ed egli acceseo dall'ira mi afferrò per lo stomaco e mi atterò.

Caddi presso il letto. Il Repnik brandì un coltello che stava su un cuscino tentando di ferirmi. Nel difendermi rimasi ferito alla mano destra, fra il pollice e l'indice. Svincolatomi riuscii ad alzarmi ed afferrata una scure e con questa lo colpì.

— Avete adoperata la scure con la mano sinistra?

— Sì signor.

— Dove lo avete colpito?

— Non potrei dire.

Dopo averlo colpito fuggii recandomi nella mia camera ove mi mutai di abiti.

— Avevate anche un coltello, poichè vedete si dice che parte delle ferite inferite al Repnik erano fatte con arma appuntita e tagliente.

— Io possego un coltello, che comperai per portarlo meco la notte quando ero di guardia. Nego però d'averlo avuto in tasca in quella sera, e d'averlo adoperato.

— Non lo avete mai adoperato?

— Mai. Lo lascio però esposto in modo che tutti potessero adoperarlo.

— Quelle proposizioni a cui ora avete accennato, e che mai diceste in istruttoria ve le fece altre volte?

— Mai. Non dissi nulla prima perchè mi vergognavo.

— Avete mai chiesto denari al Repnik?

— Nossignor.

— Si dice che il Repnik aveva faccia di danaroso, voi invece avevate dei debiti.

— Non so se il Repnik avesse del denaro, io in quel giorno avevo pagato tutti i miei debiti.

— Che accetta era quella con la quale feristi?

— Una accetta comune da carpentiere.

L'accusato a richiesta del presidente designa su un foglio di carta la figura della accetta adoperata, che venne poscia fatta vedere ai giurati.

— Hai scritto ad un tuo compaesano certo Pascolo Antonio una cartolina?

— Sì. In essa chiedo che mi mandasse gli effetti che avevo lasciato a Klagenfurth e il coltello che trovavasi in un cassetto.

Viene quindi data lettura della cartolina che dice, Caro amico,

Tu hai di vedere nel mio baule, magari rompi per mettere dentro la roba, tu ai di procurare se mai di non spiarlo. So ho quattro scetole, una camicia un coltello che tu sai, spazzolo per scarpe un rosio non dimenticati di niente. Un poco uno un poco l'altro. Sono contento adesso che ho segnato un tedesco. Bevo di più del buon vino.

Avv. Caratti. Il Repnik aveva fatto delle altre sconcezze?

— Sì fece fare assieme ad un altro operaio, una fotografia oscena. La fotografia la fece certo Cella Onorio.

Avv. Bertacioli. Il Repnik ebbe bisogno di denari a prestito?

— Sì giorni prima del fatto mi chiese cinque corone a prestito. Non avendole glielle feci prestare da un mio amico.

Viene data lettura degli interrogatori scritti o vengono mosse all'accusato varie contestazioni.

Viene quindi data lettura della perizia estesa dai dottori Schmid e Tanber periti ufficiali presso il Tribunale di Klagenfurth.

I periti confermano poscia a voce che le ferite riscontrate sul corpo del Repnik due erano sicuramente prodotte da Scure; per le altre non possono escluderlo.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 30 luglio 1907.		
Rendita 3.75 0/0	L.	101.93
» 3 1/2 0/0 (netto)	»	101.07
» 3 0/0	»	61. —
Azioni.		
Banca d'Italia	L.	1208.50
Ferrovie Meridionali	»	688. —
» Mediterranee	»	410.50
Società Veneta	»	193.75
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	L.	—
» Meridionali	»	342.25
» Mediterranee 5 0/0	»	501.75
» Italiane 3 0/0	»	340.50
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	»	497.50

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 Fondo di riserva straordinario L. 13,424,396,19

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca RICEVE versamenti in:
CONTO CORRENTE A LIBRETTO
all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre SENZ'AVVISO sino a L. 20.000 A VISTA, con un PREAVVISO di UN GIORNO sino a L. 50.000 e con PREAVVISO di DUE GIORNI QUALUNQUE SOMMA maggiore.

LIBRETTO DI RISPARMIO
all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 A VISTA L. 15.000 con UN GIORNO di PREAVVISO, SOMME MAGGIORI con 3 GIORNI.

LIBRETTO DI PICCOLO RISPARMIO
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 AL GIORNO, SOMME MAGGIORI con 10 GIORNI di PREAVVISO. CONTO CORRENTE VINCOLATO a tassi di convenienza.

ed **EMETTE: BUONI FRUTTIFERI**
all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. GLI INTERESSI DI TUTTE LE CATEGORIE DEI DEPOSITI SONO NETTI DI RITENUTA.

RICEVE come VERSAMENTO in CONTO CORRENTE Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

FA SERVIZIO PAGAMENTO IMPOSTE ai Correntisti.

SCONTA EFFETTI sull'ITALIA e sull'ESTERO, BUONI del TESORO ITALIANI ed ESTERI, NOTE di pegno (WARRANTS) ed ORDINI di DERATE.

FA SOVVENZIONI su MERCI.

INCASSA per conto terzi CAMBIALI e COUPONS pagabili tanto in ITALIA che all'ESTERO.

FA ANTICIPAZIONI sopra TITOLI emessi o garantiti dallo STATO e sopra ALTRI VALORI.

FA RIPORTI di TITOLI QUOTATI alle borse ITALIANE.

S'INCARICA dell'ACQUISTO e della VENDITA di TITOLI in tutte le borse d'ITALIA e dell'ESTERO alle migliori condizioni.

RILASCIA LETTERE DI CREDITO sull'ITALIA e sull'ESTERO.

COMPRA e VENDE DIVISE ESTERE, EMETTE CHEQUES e ESEGUISCE VERSAMENTI TELEGRAFICI sulle principali piazze ITALIANE, EUROPEE ed OLTRE MARE.

ACQUISTA e VENDE BIGLIETTI di BANCA ESTERI e MONETE d'ORO e d'ARGENTO.

APRE CREDITI in Conto Corrente LIBERI, contro GARANZIE reali a FIDEIUSIONE di terzi.

APRE CREDITI in ITALIA ed all'ESTERO contro DOCUMENTI d'IMBARCO

ESEGUISCE per conto terzi DEPOSITI CAUZIONALI.

ASSUME il SERVIZIO DI CASSA per conto ed a rischio di t. z.

RICEVE VALORI IN CUSTODIA contro la provvigione annua del 1 1/2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.º Gennaio e 1.º Luglio, CURANDO per i valori depositati l'INCASSO delle CEDOLE ed il RIMBORSO dei

TITOLI ESTRATTI: GRATUITAMENTE, se pagabili a UDINE o presso QUALUNQUE delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3.75 0/0	»	500.25
» Cassa risp. Milano 4 0/0	»	503.75
» » » 5 0/0	»	511. —
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	»	504.50
» » » 4 1/2 0/0	»	514.50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (o E)	L.	99.85
Londra (sterline)	»	25.12
Germania (marchi)	»	122.75

Comunicato.

Il sottoscritto — genero del defunto Eugenio Borgobello — avverte che continuerà ad assumere le prenotazioni di sementi bochi della medesima qualità che veniva distribuita dal suocero. Assicurando che farà ogni possibile per accontentare come per il passato, la sua clientela.

Pagnacco, 29 luglio 1907.

Italo Ambrosini.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Gav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi.

Via Liruti N. 4.

PREMIATA OFFELLERIA - CONFETTERIA - BOTTIGLIERIA GIROLAMO BARBARO

Via Paolo Canciani N. 1 - Udine

Torte e paste fresche tutti i giorni — Biscotti assortiti delle primarie fabbriche — Caramelle e Confetture finissime, Cioccolatini, Giandui, e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero — Specialità Cioccolato Foglia — Finissimo Thé idavvat in vasetti e sciolto.

VINI E LIQUORI DI LUSSO

Ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartonaggi, e sacchetti raso — Servizi speciali per nozze, battesimi, a prezzi convenientissimi — Anche in Provincia.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Fiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

Presso il melesimo editore — I Doveri degli Uomini — (S. Pellico) volume di pag. 96 cento copie L. 10. — Porto a carico del committente.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla vigia", Piazza V. E.

Concessionario per l'America del Sud sig. ANDES GINOCCHIO - Buenos Aires



Marca speciale depositata.

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto

Telefono 3-08 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE Telefono 3-08

Telefono 3-07 - VIA MANIN, UDINE - **Esposizione Campionaria Permanente** - VIA MANIN, UDINE - Telefono 3-07

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo e marmo. TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE. Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne inaugurata in Basiglio la statua dell'Assunta, opera veramente artistica del Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermavano ad ammirarla. »
Sac. OSUALDO D'OLIVO, PAVI.

« Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la tenuità e discrezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro. »

D. NATALE REGINATO
Parroco di S. Bona di Tivoli.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions delle Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo per sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori. »

D. PIETRO TISSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tutte è tale che concorre mirabilmente a questo fine facendo »

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. »

Giorgio Baglioglio
Parroco di G. Maria di Tivoli.

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscite da questo loro spedito Laboratorio: « Il giorno 15 agosto 1903 venne inaugurata in Basiglio la statua dell'Assunta, opera veramente artistica del Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermavano ad ammirarla. »

che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello. »

D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... do esprimere la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessa, perchè condotte con finitura artistica tale da incontrare il gradimento di tutti. »

D. GIOV. ANTONIO VIDALI
Curato.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e mostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

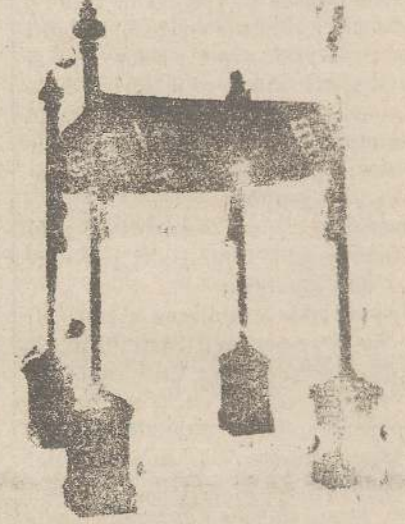
Pianeta seta L. 24

Letto lana confezionato L. 17

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e coto Cingoli, Merli candidi per camici e coto Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, flocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

Prezzi dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrelloni con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tutte le incerate - Veli per buratti - Reti metalliche per stacchi

Grande Assortimento

Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Sciarpe - Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete - Portazigari (vera signora e vera schiava)

gomme - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa.

Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzky.

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio.



Unica Pipa igienica Magicienne Pisetzky Milano DEPOSITO UNICO presso la suddetta Ditta

